

DOMENICA 8/05/2022 IV DOMENICA DI PASQUA	8.00	Pero Parrocchia/Moro Giovanna/Pio Loco Anna/ Campagnol Carmela/Zabotto Fernanda/ Zanette Giorgio/ Granzotto Giuseppina/Casmpagnol Angelo/Gasparini Giuseppe, Elda, Romildo
	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/Biasini Beniamino, Maria, Bruno, Eleonora/Celotto Giovanni/Cenedese Palmira
	11.00	Pero Carnelos Nives, Cappellazzo Diomira, Moro Corrado e Paolo/ Tuon Alvise e Milena/Vido Luigi e Elena/Cattai Maria, Cattelan Amedeo/Bianchin Maria Pia/Lessio Pietro/ Pizzol Luis/ Zabotto Bertilla, Renzo, Augusto/Romanello Luigia
LUNEDI' 9/05/2022	18.30	Pero Zabotto Pompeo, Carraro Anna/ Biffis Teresa e genitori
MARTEDI 10/05/2022	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 11/05/2022	18.30	Pero Sartori Ines
GIOVEDI 12/05/2022	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 13/05/2022 B.V.M.di Fatima	18.30	Pero Scuola di San Valentino
SABATO 14/05/2022 S. Mattia	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 15/05/2022 V DOMENICA DI PASQUA	8.00	Pero Parrocchia/Cescon Angelo e Antonio/ Favaro Primo e Vittoria
	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/
	11.00	Pero Grespan Gildo e Rita/ Perinotto Elena e Aurelio



Parrocchia di Pero Parrocchia di San Bartolomeo

8 Maggio 2022



IV DOMENICA DI PASQUA

Le parole di Gesù: voce soave e mano forte

Le mie pecore ascoltano la mia voce. Non comandi da eseguire, ma voce amica da ospitare. L'ascolto è l'ospitalità della vita. Per farlo, devi "aprire l'orecchio del cuore", raccomanda la Regola di san Benedetto. La voce di chi ti vuole bene giunge ai sensi del cuore prima del contenuto delle parole, lo avvolge e lo penetra, perché pronuncia il tuo nome e la tua vita come nessuno. È l'esperienza di Maria di Magdala al mattino di Pasqua, di ogni bambino che, prima di conoscere il senso delle parole, riconosce la voce della madre, e smette di piangere e sorride e si sporge alla carezza. La voce è il canto amoroso dell'essere: Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline (Ct 2,8). E prima ancora di giungere, l'amato chiede a sua volta il canto della voce dell'amata: la tua voce fammi sentire (Ct 2,14)... Perché le pecore ascoltano? Non per costrizione, ma perché la voce è bellissima e ospita il futuro. Io do loro la vita eterna!(v.28). La vita è data, senza condizioni, senza paletti e confini, prima ancora della mia risposta; è data come un seme potente, seme di fuoco nella mia terra nera. Linfa' che giorno e notte risale il labirinto infinito delle mie gemme, per la fioritura dell'essere. Due generi di persone si disputano il nostro ascolto: i seduttori e i maestri. I seduttori, sono quelli che promettono vita facile, piaceri facili; i maestri veri sono quelli che donano ali e fecondità alla tua vita, orizzonti e un grembo ospitale. Il Vangelo ci sorprende con una immagine di lotta: Nessuno le strapperà dalla mia mano (v.28). Ben lontano dal pastore sdolcinato e languido di tanti nostri santini, dentro un quadro bucolico di agnellini, prati e ruscelli. Le sue sono le mani forti di un lottatore contro lupi e ladri, mani vigorose che stringono un bastone da cammino e da lotta. E se abbiamo capito male e restano dei dubbi, Gesù coinvolge il Padre: nessuno può strapparle dalla mano del Padre (v.29). Nessuno, mai (v.28). Due parole perfette, assolute, senza crepe, che convocano tutte le creature (nessuno), tutti i secoli e i giorni (mai): nessuno ti scioglierà più dall'abbraccio e dalla presa delle mani di Dio. Legame forte, non lacerabile. Nodo amoroso, che nulla scioglie. L'eternità è la sua mano che ti prende per mano. Come passerì abbiamo il nido nelle sue mani; come un bambino stringo forte la mano che non mi lascerà cadere. E noi, a sua immagine piccoli pastori di un minimo gregge, prendiamo schegge di parole dalla voce del Pastore grande, e le offriamo a quelli che contano per noi: nessuno mai ti strapperà dalla mia mano. E beato chi sa farle volare via verso tutti gli agnellini del mondo. (Ermes Ronchi)



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Oggi 59[^] Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Avis Oggi Prelievo presso la sede di Breda di Piave in Via Roma 75

Martedì 7 Giugno Pellegrinaggio diocesano al Santo di Padova
Ore 18.00 S. Messa celebrata dal Vescovo Michele

SPECIALE PERO

Sabato 14 ore 10.00 Confessioni per i Cresimandi

Domenica 15 Festa di Primavera. **“Uno spiedo per la Scuola Materna”**
Ore 12.30 presso il GUP. (Anche per asporto)

Restauro della chiesa parrocchiale di Pero

Anche TU puoi dare il tuo contributo

IBAN: IT 62X0835661500000000661002

Per info su detraibilità/deducibilità 347 2444932

Un grazie riconoscente a 7 aziende del paese che hanno dato il loro contributo per una somma totale di € 11.000,00 e a 21 famiglie che hanno dato il loro contributo per una somma totale di € 9.770,00; 3 Famiglie hanno concesso un prestito infruttifero per un totale di € 25.000,00

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Oggi Dopo la S. Messa alle ore 10.30 cammino di fede per famiglie

Domenica 15 ore 10.30 nella Chiesa di Saletto S. Messa di Prima Comunione per i ragazzi del 4° anno di catechesi Saletto-San Bartolomeo.

Charles de Foucauld santo, per la chiesa e per il mondo

Domenica 15 maggio la proclamazione di papa Francesco. La sua vita, raggiunta dall'amore di Dio, è stata un dono per tutti, vissuto nella fraternità, sullo stile della vita di Nazaret

“Voglio concludere ricordando un'altra persona di profonda fede, la quale, a partire dalla sua intensa esperienza di Dio, ha compiuto un cammino di trasformazione fino a sentirsi fratello di tutti. Mi riferisco al Beato Charles de Foucauld” (FT 286). È così che si chiude l'ultima enciclica di papa Francesco, Fratelli tutti, riportando l'esperienza di Charles de Foucauld che il Papa stesso proclamerà santo, insieme ad altri beati, il prossimo 15 maggio. È un vero e proprio “cammino di trasformazione»” quello che porta il visconte de Foucauld, nato a Strasburgo nel 1858, a farsi “fratello universale” nel deserto del Sahara, dove muore nel 1916. **La conversione** Una trasformazione iniziata molti anni prima, quando, militare dalla vita disordinata e ormai lontana dalla fede trasmessagli dalla famiglia, parte per l'esplorazione del Marocco. Questo luogo gli “prende il cuore”: lo colpisce l'ospitalità della gente e l'immensità del deserto, ma soprattutto prova stupore per la fede nel Dio Grande e Unico dell'Islam. Tornato a Parigi nel 1886, si pone sempre più domande su Dio. Don Henri Huvelin, al quale si rivolge per avere “lezioni” di religione, gli fa sperimentare la bontà di Dio: lo confessa e lo manda a ricevere l'Eucaristia. È l'inizio della conversione di Charles. **A imitazione di Gesù** Conoscendo sempre più Gesù e la sua vita, Charles ne rimane affascinato e desidera imitarlo, in particolare nell'esistenza “umile e oscura di operaio” che Gesù ha vissuto per trent'anni a Nazareth. Così, nel gennaio 1890 sceglie di diventare monaco trappista, ma avverte il richiamo di una vita più radicale. Nel 1897, uscito dalla Trappa, si trasferisce proprio a Nazareth. Alloggia in una capanna, in povertà assoluta, passa ore in adorazione silenziosa dell'Eucaristia e medita la Bibbia. A poco a poco sente che amare Gesù significa diventare fratello di tutti, soprattutto di coloro che ancora non lo conoscono. Per questo, diventa sacerdote: è ordinato a Viviers, in Francia, il 9 giugno 1901. Così fa ritorno nel deserto, esplorato da giovane, e si installa a Beni-Abbès, in Algeria. Nel corso degli anni, si sposta sempre più a sud, in mezzo alla popolazione nomade dei Tuareg. Come Charles è stato raggiunto dall'amore di Dio e ha sperimentato la “fraternità” che Gesù ha voluto costruire con lui, così, ora, inventa modi per portare la bontà di Dio a tutti: dalla raccolta della lingua e cultura tuareg, al coinvolgimento di laici nei suoi progetti missionari; dalla cura della vita dei militari nel Sahara, alle tante lettere con cui tiene vivi legami e condivide la sua esperienza; dal tempo dedicato all'adorazione e alla meditazione della Parola di Dio, al tempo “perso” per accogliere e farsi accogliere da quanti vivono attorno a lui, soprattutto i più poveri... è così che diventa il fratello universale! Charles muore il 1° dicembre 1916, ucciso davanti al fortino di Tamanrasset, da lui costruito come luogo di protezione per la popolazione nel caso di incursioni. Muore da solo, ma il suo sogno è sempre stato quello di condividere la sua vocazione con altri: per questo scrive diverse regole di vita religiosa e pensa che la “vita di Nazareth” possa essere vissuta da tutti e ovunque.